



# CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

**Servizi Tecnici Generali**

*Ufficio Edilizia Metropolitana*



## ***MISURA 7 SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI***

***7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente***

### ***RELAZIONE TECNICA PROGETTO –***

***AGGIORNATA AL DDS 4558 del 19/12/2019***

#### **Titolo intervento**

Progetto di ripristino e riqualificazione delle aree esterne del Complesso Monumentale di San Placido Calonerò e adeguamento degli impianti e delle dotazioni dell'Enoteca Provinciale

#### **Localizzazione**

L'intervento sarà realizzato presso il Complesso Monumentale di San Placido Calonerò, ubicato nel villaggio rurale di Pezzolo del Comune di Messina (400 abitanti – Area C1 Aree rurali intermedie del PSR). Ricadente in catasto nel foglio 197 del Comune di Messina, particella 147, di proprietà della Città Metropolitana di Messina.

Il monastero di S.Placido Calonerò, una delle poche opere del rinascimento italiano presenti nella provincia di Messina, ospitò i benedettini già dal 1361. Pochi anni dopo, il Conte Andrea Vinciguerra d'Aragona donava loro il proprio feudo con castello annesso. All'epoca il castello doveva occupare il posto dell'attuale chiostro settentrionale con a nord-ovest la torre, forse di origine saracena, anch'essa tutt'ora esistente. Il 1 Novembre del 1376 vennero gettate le fondamenta del nuovo monastero ed i lavori di questa prima fase proseguirono fino al 1394.

Abbandonata definitivamente l'antica sede, la comunità monastica si trasferì nel 1445 nel nuovo monastero: il pontefice Eugenio IV concesse il permesso alla comunità di trasferirsi nel nuovo cenobio, trasferendo in esso tutti i privilegi acquisiti, i redditi e la dignità di Abbazia già ottenuta nel 1368. Nel 1486 Fra Girolamo Alibrandi portò a termine la fabbrica di S. Placido "il nuovo" integrando

il castello, la chiesa, i dormitori e gli altri locali in un corpo unico. Esso doveva occupare l'intera superficie del chiostro nord e i locali annessi.

Il 18 luglio 1516, a seguito della bolla di Giulio II, la comunità benedettina messinese venne inclusa nella Congregazione Cassinese.

Nel 1535 il monastero ospitò per tre giorni Carlo V di ritorno dalla trionfale impresa di Tunisi contro i Mussulmani. Il soggiorno dell'imperatore fu però funestato dalla improvvisa morte del suo maggiordomo, colpito da un fulmine, che ivi trovò sepoltura.

Dopo l'Unità d'Italia l'antico monastero di S. Placido Calonerò ospitò uno studentato di novizi; poi, in seguito alla legge del 7 luglio 1866, venne soppresso come tutti i corpi religiosi. Con Decreto Regio del 12 luglio 1888 l'intera area, acquistata dall'Amministrazione Provinciale di Messina, fu trasformata in Regia Scuola Pratica di Agricoltura, intitolata all'agronomo Pietro Cuppari.

Della costruzione medievale rimangono il portale di ingresso settentrionale, la cappella ai piedi della torre con volta a crociera con chiavi pendule alla catalana e col suo bellissimo portale fiammeggiante di ispirazione levantino spagnola ed il locale annesso alla chiesa, degli inizi del 400, all'estremo est del corpo di fabbrica settentrionale. Nell'angolo di Nord-Ovest della cappella si trova uno stretto e basso passaggio che porta alla scala a chiocciola della torre. Di fronte alla cappella c'è il portale di ingresso dell'antica chiesa, oggi sparita, del quale si notano le linee rinascimentali sovrapposte a quelle gotiche preesistenti. All'estremo est del corpo di fabbrica settentrionale si trova la bella sala gotica ai cui angoli si ergono colonnine sorreggenti i costoloni, anch'essi catalani, di una magnifica volta a crociera in perfette condizioni.

La parte rinascimentale è composta dai due chiostri, fatti edificare dagli abati Don Paolo Iannuzzo e Don Davide Sturniolo dal 1589 al 1608. Hanno 28 colonne ciascuno con capitello ionico e trabeazioni toscane, sormontate da archi a tutto sesto, ma leggermente ribassati, che fanno da imposta alle vellette della volta di copertura, le quali poggiano su capitelli a muro. Questo chiostro è reso più affascinante da un bellissimo tempietto, situato nel suo centro, a pianta ottagonale, con cupola poggiante su un tamburo, anch'esso ottagonale, e su esili colonne ioniche. Nella parete ovest del chiostro meridionale si trova il portale di ingresso al refettorio. Esso porta il busto di Carlo V e nell'architrave si può ancora leggere l'iscrizione latina ricordante la visita dell'imperatore fatta incidere dall'abate Sturniolo. A sud e ad ovest, il chiostro meridionale è limitato da corpi di fabbrica originali con ambienti ricoperti da volte a botte lunettate da volte a vela. Il prospetto nord del chiostro settentrionale, in corrispondenza della chiesa medievale, è una ricostruzione che non rispetta affatto la tipologia originaria.

Oggi il complesso monumentale ospita la sezione Agraria "Cuppari" dell'I.I.S. G. Minutoli, l'omonima azienda agraria con le cantine, l'Enoteca Provinciale ed una struttura ricettiva.

## **Proponenti**

Il progetto proposto in partenariato da:

- Città Metropolitana di Messina – capogruppo mandataria
- Comune di Messina – mandante
- Istituto di Istruzione Superiore "Minutoli" – mandante
- Istituto Tecnico Superiore Albatros – mandante

- Consorzio “Centro per lo Sviluppo del Turismo Culturale per la Sicilia” – mandante
- CRAL Città Metropolitana di Messina - mandante

## **Obiettivi**

L'obiettivo del progetto è quello di esaltare la vocazione di hub per lo sviluppo rurale del complesso monumentale di San Placido Calonerò, tanto per l'importanza in chiave turistica come attrattore culturale, quanto per la funzione ricreativa e aggregativa a vantaggio della popolazione locale, quanto come terminale e vetrina delle aziende locali, anche al fine di sostenere lo sviluppo diversificato di tipo agricolo ed extra-agricolo, quanto infine per la funzione didattica, formativa e promozionale.

Il presente progetto mira a recuperare e riqualificare le aree esterne del Monastero di San Placido Calonerò, sito di straordinario pregio storico, architettonico e paesaggistico, in parte già oggetto di interventi di restauro, e le dotazioni e gli impianti dell'Enoteca Provinciale, al fine di innalzare l'attrattività del contesto rurale nel quale l'intervento si inserisce nei confronti dei residenti, dei turisti, dei visitatori e degli operatori economici.

Ciò indirettamente favorisce nuove opportunità di sviluppo diversificato di tipo agricolo ed extra-agricolo, nell'ambito di una strategia di sviluppo complessa ed articolata di sviluppo locali e innalzamento della qualità della vita dei villaggi rurali. Il progetto intercetta la sesta priorità che è *“adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali”* con particolare riferimento alla Focus Area 6B *“Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”* e risponde al fabbisogno F19 *“Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale”*.

## **Indicatori di output**

La popolazione che beneficia di migliori servizi e delle infrastrutture realizzate con il progetto e di 22.682 (popolazione della I Circoscrizione del Comune di Messina)

## **Strategia complessiva**

Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e del paesaggio rurale rappresentano elementi essenziali di qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile.

Il presente intervento si inserisce nell'ambito della “Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo” del GAL “Peloritani – Terre dei Miti e della Bellezza”, risulta coerente e complementare con gli interventi previsti dal Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina, dal Piano di Azione Locale del GAL. Il progetto infine, nell'ambito di un programma strategico multisetoriale, è complementare con altri interventi già previsti e finanziati su varie porzioni del medesimo immobile e con altri ancora che verranno proposti a valere sulle sottomisure 16.4 e 16.9 del PSR e si integra con le azioni di FESR e FSE designati ai fini dell'attuazione dello Sviluppo Locale Leader (CLLD) nei territori rurali. In generale l'intervento è coerente con le linee di complementarità con i Fondi SIE come indicate dal capitolo 14 del PSR Sicilia.

## **Interventi previsti**

Gli interventi riguardano spazi e edifici pubblici accessibili alla popolazione rurale e rispettano le caratteristiche di “infrastruttura su piccola scala”, essi comprendono:

- Integrazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione delle aree esterne, degli spazi verdi aperti e delle strutture vegetali del Complesso Monumentale di San Placido Calonerò (comprensivi di rifacimento pavimentazione esterna; realizzazione recinzione e illuminazione; piantumazione tappeto erboso e bordature ornamentali; installazione giochi per bambini; predisposizione allacci per box in legno);
- Manutenzione, realizzazione e adeguamento dotazioni e impianti Enoteca Provinciale (realizzazione bagni personale; rifacimento bagno disabili; recupero locale cantina/deposito; ripristino intonaci; realizzazione cucina; adeguamento impianto elettrico, impianto trasmissione dati (wi-fi), TV, videosorveglianza; rifacimento porte esterne);
- Predisposizione di quanto necessario per la diversificazione delle attività (mercati locali periodici, attività espositiva e commerciale, iniziative promozionali, organizzazione di eventi culturali, degustazioni, attività della Scuola degli Antichi Mestieri), ad implementazione di quelle già svolte (Enoteca Provinciale, Cantine e Azienda Agraria Cuppari, ricettività “La Finestra di Carlo V”);
- Allestimento di un percorso museale della civiltà contadina e del paesaggio agrario con esposizione di immagini e manufatti d’epoca della Scuola Agraria. - Attività promozionale, di animazione culturale e informativa;

Il Capofila sarà anche il Soggetto Gestore che senza finalità di lucro assicurerà la gestione dell'investimento realizzato anche attraverso l'erogazione di servizi di base resi in forma non gratuita a copertura dei futuri costi di funzionamento.

## PIANO ECONOMICO

### **Recupero di fabbricati di interesse storico e culturale (lavori e forniture)**

Importo a base d’asta, comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 8.500,00	€ 225.804,06
Iva al 22 %	€ 49.676,89
<b>TOTALE</b>	<b>€ 275.480,95</b>

### **Realizzazione e stampa di materiale informativo e sviluppo della comunicazione online**

Importo a corpo	€ 13.735,00
Iva al 22%	€ 3.021,70
<b>TOTALE</b>	<b>€ 16.756,70</b>

### **Spese generali**

Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	€ 4500,00
Altre spese generali	€ 29.275,84
IVA eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	€ 6.440,46
<b>TOTALE SPESE GENERALI</b>	<b>€ 40.216,30</b>

<b><u>TOTALE GENERALE PROGETTO ORIGINARIO</u></b>	<b><u>€ 332.473,95</u></b>
<b><u>TOTALE PROGETTO AUTORIZZATO</u></b>	
<b><u>(DDS 4558 del 19/12/2019)</u></b>	<b><u>326.267,21</u></b>

### Soggetti attuatori

Soggetti attuatori dell'intervento saranno la Città Metropolitana di Messina per "Recupero di fabbricati di interesse storico e culturale", il Consorzio Centro per lo Sviluppo del Turismo Culturale per la Sicilia per "Realizzazione e stampa di materiale informativo e sviluppo della comunicazione online", tutti i componenti del partenariato per "Spese generali".

### SCHEMA DI AUTO ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO

Principi dei criteri di selezione	Criteri di selezione	Punteggio	Punteggio autoattribuito
Coerenza rispetto alle finalità della misura (max 50 punti)	Integrazione di interventi di restauro/ riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio preesistente ed interventi sugli spazi verdi aperti e sulle strutture vegetali	30	<b>50</b>
	Compresenza di attività di diversificazione che generano reddito	15	
	Interventi di recupero finalizzati ad ospitare musei della civiltà contadina e del paesaggio agrario	5	
Numero di Enti coinvolti (max 20 punti)	> 5 Enti coinvolti	20	<b>20</b>
	3 - 5 Enti coinvolti	15	
	1- 2 Enti coinvolti	10	
Potenziali destinatari dell'intervento (max 10 punti)	> 20.000 abitanti	10	<b>10</b>
	> 15.000 ≤ 20.000 abitanti	8	
	> 10.000 ≤ 15.000 abitanti	5	
	≤ 10.000 abitanti	3	
Localizzazione territ.le con particolare riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (max 20 punti)	Interventi ricadenti interamente in Aree D	20	
	Interventi ricadenti per almeno il 50% in Aree D	10	
Eventuali priorità da attribuire in caso di ex aequo	Progetto che prevede l'utilizzo di beni confiscati alla mafia ai sensi della L.R n. 15 del 15.11.2008 art.7		
<b>TOTALE</b>			<b>80 su 100</b>

I PROGETTISTI

**F.to Ing. Gaetano Antonazzo**

**F.to Geom. Antonino De Luca**